



Autorità Nazionale Anticorruzione

Autorità Nazionale Anticorruzione
Prot. Uscita del 10/12/2015
Numero: 0167213
Ufficio: PRES - SGPRES

Il Presidente

Senatore Maurizio Sacconi, in qualità di
Presidente della
Commissione lavoro, previdenza sociale Senato
della Repubblica
Piazza Madama, 2
00186 ROMA

fax 06/67063676

Oggetto: richiesta di parere in ordine ai criteri di delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *ddd*), *fff*), *ggg*) e comma 10 del disegno di legge 1678-B contenete deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE

In esito alla richiesta di valutazioni - pervenuta tramite nota acquisita al protocollo n. 164162 in data 3 dicembre 2015 - in ordine alle disposizioni esplicitate in oggetto, con riferimento in particolare alla qualificazione legislativa delle clausole sociali in relazione alle esigenze di economicità, di efficienza e di concorrenza, si evidenzia come i criteri di delega in esame correttamente individuino negli appalti pubblici uno strumento per l'attuazione di politiche di promozione della stabilità occupazionale in piena conformità all'impianto normativo delle nuove direttive che perseguono tra i propri obiettivi la tutela delle esigenze ambientali, sociali e del lavoro. Al contempo, viene riconosciuto come limite intrinseco dell'ambito di operatività delle prescrizioni ivi disposte il rispetto del diritto dell'Unione («comunque nel rispetto del diritto dell'Unione» lettere *ddd*) e *fff*)).

Ad una prima lettura, i richiamati criteri sembrano non ostare a che il recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE avvenga tenendo in debito conto i principi di origine pretoria e gli indirizzi forniti in materia dall'Autorità al fine di contemperare il soddisfacimento delle istanze di carattere sociale con i principi di derivazione comunitaria di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Con specifico riferimento alla cd. clausola sociale chiamata anche di assorbimento del personale impiegato dal precedente aggiudicatario, rientrando questa fra le condizioni particolari di esecuzione del contratto (che, ai sensi dell'art. 69 del Codice dei contratti, le stazioni appaltanti possono imporre all'aggiudicatario) sulla cui compatibilità con il diritto comunitario l'Autorità può essere chiamata a



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Presidente

esprimere valutazioni ex art. 69, comma 3, del Codice, si evidenzia che, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, il riassorbimento dei lavoratori deve essere armonizzabile con l'organizzazione dell'impresa subentrante e con le esigenze tecnico - organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto e che pertanto può essere consentito soltanto previa valutazione di compatibilità con l'organizzazione di impresa. La clausola sociale, infatti, non può alterare o forzare la valutazione dell'aggiudicatario in ordine al dimensionamento dell'impresa e, in tal senso, non può imporre un obbligo di integrale riassorbimento dei lavoratori del pregresso appalto, senza adeguata considerazione delle mutate condizioni del nuovo appalto, del contesto sociale e di mercato o del contesto imprenditoriale in cui dette maestranze si inseriscono.

Si tratta di opportuni contemperamenti di una clausola che, come puntualizza la Corte Costituzionale (pronuncia n. 68 del 3 marzo 2011), non solo è stabilita dalla contrattazione collettiva ed è riconosciuta in sede giurisprudenziale, ma è anche prevista in specifiche disposizioni normative statali e regionali, con ciò riconoscendone piena legittimità.

Tenuto conto, a conferma della legittimità di simile clausola, che l'art. 41 della Costituzione ammette limiti alla libertà di iniziativa economica per fini sociali e che l'art. 2 del Codice dei contratti pubblici subordina il principio di economicità «ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali», non sembra ravvedersi nei criteri dei delega posti all'attenzione della scrivente Autorità profili che possano essere di ostacolo al recepimento dei principi sopra richiamati in fase di attuazione delle nuove direttive

Così è

Raffaella Casone